

# MATHERA

RIVISTA TRIMESTRALE DI STORIA E CULTURA DEL TERRITORIO



Editore: Associazione Culturale ANTIROS - registrazione al tribunale di Matera n. 02 del 05-05-2017 - 21 giu/20 set 2018 - Anno II - n. 4 - € 7,50



Il destino  
della balena  
di S. Giuliano

Chitaridd  
documenti inediti  
e nuove scoperte

Ecco  
le monete  
di Mateola

Il presente Pdf è la versione digitale in bassa risoluzione della pubblicazione cartacea della rivista MATHERA.

L'editore Antros rende liberamente disponibili in formato digitale tutti i contenuti della rivista, esattamente un anno dopo l'uscita.

Sul sito [www.rivistamathera.it](http://www.rivistamathera.it) potete consultare il database di tutti gli articoli pubblicati finora divisi per numero di uscita, autore e argomento trattato.

Nello stesso sito è anche possibile abbonarsi alla rivista, consultare la rete dei rivenditori e acquistare la versione cartacea in arretrato, fino ad esaurimento scorte.

Chi volesse disporre della versione ad alta risoluzione di questo pdf deve contattare l'editore scrivendo a:

[editore@rivistamathera.it](mailto:editore@rivistamathera.it)

specificando il contenuto desiderato e il motivo della richiesta.

Indicazioni per le citazioni bibliografiche:

Di Lena, Via Fossi e i suoi ipogei,  
in "MATHERA", anno II n. 4,  
del 21 giugno 2018, pp. 48-54,  
Antros, Matera



# MATHERA

Rivista trimestrale di storia e cultura del territorio

## Fondatori

Raffaele Paolicelli e Francesco Foschino

Anno II n.4 Periodo 21 giugno - 20 settembre 2018

In distribuzione dal 21 giugno 2018

Il prossimo numero uscirà il 21 settembre 2018

Registrazione Tribunale di Matera

N. 02 DEL 05-05-2017

**Il Centro Nazionale ISSN, con sede presso il CNR, ha attribuito alla rivista il codice ISSN 2532-8190**

## Editore

Associazione Culturale ANTROS

Via Bradano, 45 - 75100 Matera

## Direttore responsabile

Pasquale Doria

## Redazione

Sabrina Centonze, Francesco Foschino, Raffaele Paolicelli, Valentina Zattoni.

## Gruppo di studio

Domenico Bennardi, Ettore Camarda, Olimpia Campitelli, Domenico Caragnano, Sabrina Centonze, Anna Chiara Contini, Gea De Leonardis, Franco Dell'Aquila, Mariagrazia Di Pedè, Pasquale Doria, Angelo Fontana, Francesco Foschino, Giuseppe Gambetta, Emanuele Giordano, Rocco Giove, Angelo Lospinuso, Mario Montemurro, Nunzia Nicoletti, Raffaele Paolicelli, Giulia Perrino, Giuseppe Pupillo, Caterina Raimondi, Giovanni Ricciardi, Rosalinda Romanelli, Angelo Sarra, Giusy Schiuma, Nicola Taddonio.

## Progetto grafico e impaginazione

Giuseppe Colucci

## Consulenza amministrativa

Studio Associato Commercialisti Braico - Nicoletti

## Tutela legale e diritto d'autore

Studio legale Vincenzo Vinciguerra

## Stampa

Antezza Tipografi - via V. Alvino, Matera

## Per contributi, quesiti, diventare sponsor, abbonarsi:

### Contatti

redazione@rivistamathera.it - tel. 0835/1975311

www.rivistamathera.it

 Rivista Mathera

## Titolare del trattamento dei dati personali

Associazione Culturale ANTROS

I contenuti testuali, grafici e fotografici pubblicati sono di esclusiva proprietà dell'Editore e dei rispettivi Autori e sono tutelati a norma del diritto italiano. Ne è vietata la riproduzione non autorizzata, sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo. Tutte le comunicazioni e le richieste di autorizzazione vanno indirizzate all'Editore per posta o per email: Associazione Antros, Via Bradano, 45 - 75100

Matera; editore@rivistamathera.it

L'Editore ha acquisito tutti i diritti di riproduzione delle immagini pubblicate e resta a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare o per eventuali omissioni o inesattezze.

**Mathera non riceve alcun tipo di contributo pubblico.**

**Le biografie di tutti gli autori sono su:**

**www.rivistamathera.it**

**Mathera viene resa liberamente disponibile online, in formato digitale, dodici mesi dopo l'uscita.**



# SOMMARIO

## ARTICOLI

- 7 Editoriale - Un anno insieme, il cammino prosegue**  
*di Pasquale Doria*
- 8 Chitaridd. Documenti inediti e nuove chiavi di lettura**  
**Ritrovati i resti del bandito di Matera?**  
*di Silvio Teot*
- 16 Appendice - La canzone su Chitaridd**
- 19 Mateola: la monetazione**  
*di Giovanni Ricciardi*
- 29 Mateola nella tradizione archeologica e letteraria**  
*di Giovanni Ricciardi*
- 32 Guido Spera e il suo archivio: immagini per divulgare**  
*di Francesco Barbaro*
- 38 Emanuele Masciandaro: un artista al servizio dell'archeologia**  
*di Nunzia Nicoletti*
- 44 Il Piano e i Sassi: genesi comune, destino diverso**  
*di Francesco Foschino e Raffaele Paolicelli*
- 48 Via Fossi e i suoi ipogei**  
*di Carmine Di Lena*
- 55 Cristo la Selva: l'evoluzione architettonica**  
*di Franco Dell'Aquila*
- 59 Cristo la Selva: l'affresco della crocifissione**  
*di Domenico Caragnano*
- 61 Tricarico: un carnevale della Basilicata**  
*di Alessandra Del Prete*
- 66 Il cetaceo fossile del lago di S. Giuliano**  
*di Gianfranco Lionetti*
- 74 Testimonianze degli ultimi zuccatori**  
*di Delia Martiradonna*
- 80 Giuseppina Tataranni, prima assistente sociale di Matera**  
*di Pasquale Doria*

## RUBRICHE

- 85 Grafi e Graffi**  
I graffiti absidali di San Giovanni Battista a Matera  
*di Ettore Camarda e Sabrina Centonze*
- 94 HistoryTelling**  
La balena nella mitologia: l'Aspidochelone  
*di Gianfranco Lionetti*
- 97 Voce di Popolo**  
La festa del Corpus Domini tra devozione e tradizione  
*di Domenico Bennardi*
- 99 La penna nella roccia**  
La Gravina protegge Matera dai terremoti?  
*di Mario Montemurro*
- 101 Radici**  
Tulipani spontanei del Materano  
*di Giuseppe Gambetta*
- 106 Verba Volant**  
Le parti del corpo: osservazioni sul lessico dialettale  
*di Emanuele Giordano*
- 108 Scripta Manent**  
Quando il Carro si "strazzava" in Piazza Duomo  
*di Francesco Foschino*
- 110 Echi Contadini**  
Attrezzi e strumenti di un tempo nel lavoro dei campi  
*di Angelo Sarra*
- 113 Piccole tracce, grandi storie**  
Cattedrale: gli stemmi raccontano  
*di Francesco Foschino*
- 119 C'era una volta**  
Porta Pepice e le chiese di S. Marco alle Beccherie  
*di Raffaele Paolicelli*
- 125 Ars nova**  
Il mondo di Antonio Paradiso e il Parco Scultura "La Palomba"  
*di Giusy Schiuma*
- 128 Il Racconto**  
Di due in due  
*di Agnese Ferri*

In copertina:  
Particolare della tavola n. 1 dell'Arch. Anna Chiara Contini ottenuta sovrapponendo alla foto satellitare odierna di Matera la planimetria degli ipogei di via Fossi (cfr. pag. 45).

A pagina 3:  
Illustrazione di Pino Oliva ispirata alla figura di Eustachio Chita.

# Via Fossi e i suoi ipogei

di Carmine Di Lena

**N**ei miei lunghi studi sulle fortificazioni materane mi sono particolarmente interessato di recente al fossato antemurale esistente un tempo nella zona del Piano, proprio laddove recentemente si sono svolti lavori pubblici, che si vanno concludendo proprio in questi giorni. L'area è di complessa e difficile ricostruzione storica a causa della scarsità delle fonti e dei continui stravolgimenti che l'hanno interessata specie nell'ultimo secolo.

Nel 1595 Eustachio Verricelli così descrive la città di Matera [1595-96, p. 32] *«tiene la forma di ucel senza coda perché la città admirata è il corpo, la piazza et magazeni mezi murato è il collo et testa, due borghi che vi sono l'uno a destro verso Bari detto il sasso barisano et l'altro a nostra sinistra verso Monte Scaglioso detto il sasso caveoso senza muri sono l'ali»*.

Dunque i Sassi erano due borghi cioè, nel significato originario del termine, due quartieri urbani cresciuti fuori le mura. Inoltre si noti come sia il Verricelli, che i cronisti successivi che hanno descritto la città di Matera (De Blasiis 1635, Appio 1701, Nelli 1751, Volpe 1818) ritengono in origine la città fosse costituita dalla Civita, circonscritta da un lato da mura e dall'altro dalle pareti strapiombanti della gravina, e da una fortezza esteriore, intendendosi con tale termine che fosse ubicata *extra moenia*. Quest'ultima occupava l'area circonscritta dalla attuale Piazza Sedile, dalla attuale via Beccherie e, appunto, dal fossato. Detta fortezza esteriore era *“mezi murato”*, cioè solo per metà era dotata di mura, e quindi, probabilmente, solo lungo il fossato. In dette mura si aprivano due porte, l'una detta della Giumella, o Santa Croce, e l'altra di Pepice o San Marco (vedi rubrica *“C'era una volta”* in questo stesso numero). All'epoca del Verricelli detta fortezza esteriore era ancora visibile ma ormai in disuso e parzialmente occupata da magazzini e negozi. Il fossato, avendo perso la sua importanza difensiva, si era trasformato in una strada urbana vera e propria e lungo la quale si aprivano numerose grotte.

Inoltre nell'area della fortezza esteriore si era installato sin dalla prima metà del XIII secolo il convento di S. Francesco, che poi si era espanso fino ad occuparla quasi tutta.

Nel catasto fabbricati del 1875 la *“via dei Fossi”* comprendeva manufatti costruiti interamente nel fossato

e manufatti costruiti sul bordo del fosso, cioè parte nel fosso e parte nel piano.

A questa data i manufatti costruiti interamente nel fosso erano 21 sul lato via Plebiscito e 16 sul lato convento di S. Francesco e sono costituiti da corti o raramente da modesti edifici costruiti a ridosso di grotte che si estendono sotto il pianoro circostante fino a 30 metri di lunghezza e fino a 9 metri di profondità rispetto al piano viabile di via Fossi. Vi erano anche fabbricati a più piani che fuoriuscivano dal fosso.

Come abbiamo detto, la zona è stata oggetto per secoli di numerosi stravolgimenti, ancora in corso. Pur se per i secoli più remoti disponiamo di alcune fonti, queste non sono sufficienti a restituire un quadro completo per analizzare il sito. A partire dall'Ottocento invece possiamo tentare una ricostruzione più dettagliata, grazie a molteplici fonti rintracciabili in diversi ambiti: atti notarili, piante topografiche, censimenti, atti amministrativi.

Siamo così a conoscenza come nel 1801 il

Fig. 1 - Palazzo Volpe visto dal sagrato della chiesa di S. Francesco





Fig. 2 - Palazzo Vizziello, prospetto su Corso Umberto Primo con adiacente muro di recinzione di via Fossi

convento di S. Francesco, non avendo pagato i pesi fiscali, ed essendo pertanto in debito con il regio fisco, subì il sequestro di alcuni beni che furono quindi messi all'asta, e precisamente una casa "avanti l'atrio del convento e una cantina nel fosso, sottoposta alla casa medesima". Per tali beni il canonico Francesco Paolo Volpe e suo fratello Eustachio offrirono il prezzo valutato dai periti di ducati 1919 e grana 76. Fatta tale offerta i Volpe «*n'ebbero per mezzo di detta Regia Corte il vero, reale, corporale, spedito, ed effettivo possesso di essa casa, e che se ne sia eziandio stipolato pubblico strumento presso i pubblici atti del regio notaio d. Saverio Grande*», come si apprende dal protocollo del notaio Vincenzo P. Santarcangelo in data 10 marzo 1803.

In seguito la proprietà Volpe fu ristrutturata ed ampliata più volte. Una prima volta tra il 1803 ed il 1807, passando da *vari membri con cantina al di sotto* a casa di piani 2 con membri 5 + 3 (fig. 1).

Possiamo dedurre che, con buona probabilità, contestualmente a detta ristrutturazione fu demolito il ponte della Giumella e conseguentemente riempito di terra la parte di fosso sottostante a detto ponte. In tal modo il fosso si trasformò in un recinto, un vicolo cieco, un vero e proprio "vicinato" accessibile soltanto da un

lato. Ciò rese meno frequentata la strada facilitandone così la parziale occupazione con nuove costruzioni, nonché l'appropriazione e trasformazione di singole parti a cortili privati, spesso accessibili direttamente dagli edifici sovrastanti.

L'interramento della parte di fossato corrispondente al ponte della Giumella difatti tagliò via Fossi in due parti: la quasi totalità come detto divenne un vicolo cieco. La restante parte, che scendeva verso il Sasso Caveoso fu collegata al piano stradale di via S. Francesco con una ripida scalinata tuttora esistente, cioè via Giumella.

La documentazione ottocentesca permette di ricostruire anche i successivi e cospicui stravolgimenti operati nel sito del fosso, dalla costruzione di nuovi palazzi, loro ampliamenti, realizzazione di ponti e scalinate, destinazioni d'uso dei locali.

Mi limito qui a segnalare come l'ultima costruzione di rilievo è stata la sopraelevazione della particella 2638, con un fronte di due piani su via Plebiscito, avvenuta nel 1921 riportata come partita 6125 del catasto fabbricati intestata a Vizziello Michele fu Francesco. Furono caricate per dichiarazione di nuova costruzione 2 botteghe a piano terra ed una casa di 3 vani a piano primo, via Umberto primo, con periodo di esenzione dal 15/8/1921 al 14/8/1949 (fig. 2).

Fra il 1934 e il 1936 si decise per l'interramento totale del fossato, per eseguire il quale si procedette con l'esproprio di tutti i locali ipogei, la loro muratura e quindi l'abbattimento di alcuni dei palazzi che vi si affacciavano. Come noto, nei decenni successivi si procedette all'abbattimento di ulteriori costruzioni e quindi all'edificazioni di alcuni immobili.

Si è deciso di restituire la consistenza di via Fossi, dei suoi palazzi e dei suoi ipogei, allo status quo subito precedente al suo interramento, nel 1935.

Nonostante siano passati solo pochi decenni dalla sua scomparsa, l'esistenza di via Fossi è ignota a molti, così come la sua evoluzione storica che origina dall'antico fossato. Con certezza sono ancora esistenti alcuni tratti di via Fossi, pur se interrati, sotto l'attuale piano di pavimentazione, e ancora esistenti sono molti degli ipogei che vi si affacciavano. Recentemente si è provveduto a ripavimentare totalmente l'area in oggetto, senza tuttavia prendere in considerazione scavi, esplorazioni e fruizioni del sito. In maniera fortuita a fine 2016 durante la costruzione della scalinata di accesso all'auditorium comunale si sono intercettati due dei locali ipogei che partendo dal fosso si inoltravano sotto l'ex convento di San Francesco, che – successivamente a una variante del progetto – diventeranno parte degli ambienti di servizio dell'auditorium.

#### Bibliografia

[Verricelli 1595-96] E. Verricelli, Cronica della Citta di Matera nel Regno di Napoli (1595 e 1596), a cura di M. Moliterni, C. Motta, M. Padula, BMG, Matera 1987, p. 32

PAR. 2654 MOD. B.

N. 4

Alligato alla nota N. \_\_\_\_\_

della tabella di espropriazione.

## CORPO REALE DEL GENIO CIVILE

### UFFICIO DI MATERA

**LIQUIDAZIONE definitiva**  
delle indennità d'ogni genere dovute dalla Ditta Cusianna Arturo  
fu Leonardo

per guasti ed occupazioni causati nei suoi possedimenti col lavoro di risanamento della  
Via dei Fossi nell'abitato di Matera

giusta il progetto N. 7740 del 15 ottobre 1934 XIII approvato dal Prov. Alle Opere Pubbliche con Decreto 19-10-1934 XIII N. 20051

**PARTE I. — Condizione della presente liquidazione**

1. — Accettata dal proprietario ed approvata dal Ministero dei Lavori pubblici, avrà la presente liquidazione redatta in unico originale, gli effetti di pubblico regio notarile.
2. — Dalla data del presente s'intenderà trasferita la proprietà delle occupazioni stabili dal proprietario all'Amministrazione espropriata, mentre il possesso ne rimanda alla data della stessa fatta sopralluogo.
3. — Sarà cura dell'ufficio predetto far copiare la voltura nei pubblici catasti delle occupazioni stabili, fermo nel proprietario l'onere della pubblica imposta sino al 31 dicembre dell'anno \_\_\_\_\_.
4. — E' obbligo del proprietario di rimanere entro venti giorni dalla data della misura, sopralluogo o altrimenti dell'avviso dato dall'ufficio, tutte le piante, fabbriche, soprannodi nel perimetro occupato; scorse le quali termine senza essersi s'intenderà abbia rinunciato al diritto di proprietà di dette piante, fabbriche e soprannodi.
5. — Dopo l'approvazione Ministeriale della presente liquidazione, dovrà il proprietario comprovare la proprietà dei beni occupati e guastati nonché dovrà risulzare l'ammissa libertà dei beni stessi e la loro intasazione in catasto alla Ditta sottoscritta.
6. — Il pagamento seguirà nelle forme della Contabilità generale dello Stato.
7. — Nessun altro compenso od indennità di sorta potrà pretendere la Ditta proprietaria per titoli o motivi non indicati ed indicati esplicitamente nella presente liquidazione, salvo il caso quanto sia parziale e provvisoria.
8. — La presente liquidazione, si riferisce alle misure fatte sopralluogo in contraddittorio il giorno \_\_\_\_\_ e il relativo computo metrico è soggetto al riscontro dell'ufficio tecnico di revisione governativo competente ed alle eventuali rettifiche o correzioni che fosse il caso d'introdurre.
9. — Misure e oneri della Ditta tutto quanto si richiede per liberare l'atto ceduto dai pesi e vincoli di cui fosse gravato e di tacitare i coloni, mezzadri, affittuari, livellati, decimatori e qualunque altro inibente per tutto ciò che può competere in seguito e dipendentemente dalla espropriazione. Nella somma e nei prezzi notati a tergo, anche se non viene specificato, s'intende che vi sia compreso ogni indennità per scorporo, taglio di piante, frutti pendenti separazioni di fondi e fabbriche, deprezzamento, indennità di passaggio espropriazione o divisione di erede, eccoli ed ogni altro.
10. — Occorrendo, durante l'esecuzione dei lavori, di estendere l'occupazione oltre i limiti ora indicati, la maggiore occupazione verrà valutata ai prezzi unitari notati a tergo e a tutte le condizioni del presente contratto.
11. — La Ditta proprietaria, nel caso di vendita, permuta, passaggio o cessione od in qualunque altro modo avvenendo cambiamento di proprietario, si obbliga d'imporre e far osservare al nuovo proprietario, l'onere di mantenere fedelmente gli impegni assunti dalla Ditta stessa col presente verbale.

I testimoni: P. Rougignat Vincenzo  
Morelli Eustachio

La Ditta proprietaria  
Arturo Cusianna

Fig. 3 - Modello di esproprio del Corpo Reale del Genio Civile relativo al "risanamento della via dei Fossi nell'abitato di Matera giusta il progetto n. 7740 del 15 ottobre 1934 XIII approvato dal Prov. Alle Opere Pubbliche con Decreto 19-10-1934 XIII N. 20051"

**PARTE II. — Indicazione del terreno occupato o guastato e rispettive indennità**

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLA OCCUPAZIONE O GUASTO E CONFINI	QUANTITÀ	PREZZO elementare	AMMONTARE delle indennità
1	Occupazione permanente di una sottovigna, adibita a cantina, con annessi stabi, corti, letto, sito in via dei Fossi, nell'abitato di Matera, di proprietà della Ditta Cusianna Arturo fu Leonardo, confinante con la suddetta via dei Fossi, con proprietà di Caserta Nicola e con beni comunali superiori, riportata in balasto al Vol. di mappa 153 part. 2654, sott. parcellari 1361 in data alla summenotata Ditta, con imponibile di L. 900. Vedi tipo a fianco.			L. 2.600,00
	Indennità di espropriazione per anticipi ed altre espropriate			200,00
	<b>Sommario</b>			L. 2.600,00

La Ditta proprietaria dichiara che col pagamento delle suddette indennità commesse di L. 2.600,00 non ha nulla a pretendere dall'Amministrazione espropriante, per qualsiasi altro motivo o titolo.

Totale delle indennità L. 2.600,00

Dicansi Lire duemilasecento

Matera, 11 dicembre 1934 XIII

L'Ingegnere Capo P. Rougignat  
L'Ingegnere del Genio Civile espropriante Carlo Tibi

Accettata dalla Ditta sottoscritta in L. 2.600,00 alla presenza dei sottoscritti testimoni.

L'Ingegnere Capo P. Rougignat I TESTIMONI P. Rougignat Vincenzo La Ditta proprietaria Arturo Cusianna  
Morelli Eustachio

Fig. 4 - Modello di esproprio del Corpo Reale del Genio Civile, parte descrittiva e atto di consistenza

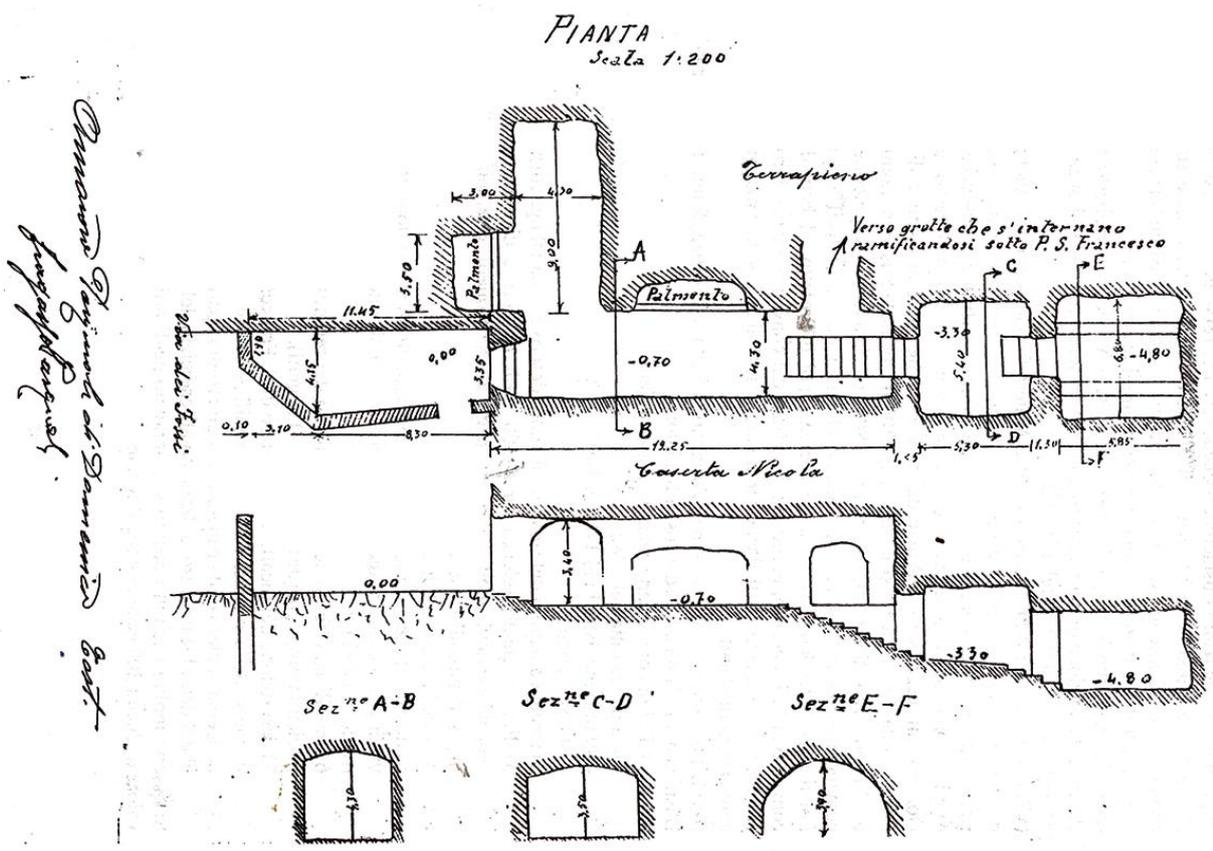


Fig. 5 - Pianta e sezione di una cantina in allegato all'atto di esproprio

# 2018

rielaborazione su foto satellitare anno



nuova gradinata di accesso  
all'Auditorium

sovrapposizione su foto satellitare della ricostruzione di via Fossi e relativi ipogei (da rilievi parziali del Genio Civile anno 1934)

# 1908

rielaborazione su mappa catastale anno

